

CAMPIONATO. Giochi scudetto quasi definiti, le attenzioni sono rivolte alla coda della classifica

Si recita a soggetto al teatro della salvezza

Simoni: «Noi ci crediamo»

RONALDO PERGOLINI

ROMA. Cremona, nella città dei violini il calcio vive di tonalità basse. Qui anche gli ultrà sono teneri e il massimo della contestazione si riduce ad un: "Ma andate a lavorare...". «Sembra incredibile, ma questa è la realtà», conferma Gigi Simoni. Cremona è una città ricca, laboriosa ma dove la comunità si sente trascurata, fuori dal grande giro culturale e dove ognuno preferisce pensare al conto in banca. E questo clima non si scaldava nemmeno quando c'è di mezzo il pallone: qui centrare una salvezza è stabilire un primato e se il bersaglio viene mancato nessuno ne fa una tragedia a partire da quella persona incredibile che è il presidente Luzzara.

Anche Parma fino a poco tempo fa era un'isola felice...

Sono rimasto allibito da quello che è successo e dal modo come è stato trattato Nevio Scala, un tecnico con i fiocchi che al di là della professionalità ci ha messo dell'amore vero nel suo lavoro. Per me a Parma sono andati fuori di testa.

Invano nella tranquilla Cremona si lavora in pace. Non sarebbe una piazza adatta ad un giovane tecnico che deve fare le ossa?

Qui ti lasciano lavorare in tranquillità ma anche in solitudine e per un giovane non è l'ambiente ideale.

Ma se per un giovane la calma Cremona potrebbe essere una trappola, per un tecnico non certo di primo pelo come lei non rischia di diventare una gabbia?

Ma la voglia di provarmi con altri traguardi c'è e anche il mio curri-

culum non è da buttar via: vincere sei campionati di serie B non è uno scherzo. Non credo di essere inferiore ad uno di quei giovani tecnici che dopo un anno di lavoro già vengono dipinti come mostri vincenti. Perlomeno vorrei avere la possibilità di essere messo alla prova.

E tra i giocatori di questa Cremonese chi pensa dovrebbe avere la chance di un grosso club?

Sicuramente Maspero, ha tutte le caratteristiche per puntare in alto, così come Garzja e poi, nonostante qualcuno arricci il naso, Tentoni. Se togliamo i rigori ha segnato come Signori. Andrea avrebbe proprio bisogno di provarsi in un'altra dimensione.

Signor Simoni, questo campionato non sembra aver fatto vedere grosse novità, né nuovi astri...

Sì, se escludiamo il Milan, per il resto le grandi hanno perso in brillantezza a cominciare dalla Juventus. L'unica novità è stata la Fiorentina, almeno fino a quando regnerà Batistuta.

E dell'Inter che domani (oggi ndr) dovrete affrontare non dice nulla? La cura-Hodgson sembra aver fatto bene ai nerazzurri?

Non ho avuto modo di conoscerlo, ma da quel che ho visto il collega inglese mi sembra una persona davvero simpatica e sicuramente ha ridato all'Inter quella serenità, quell'ordine che aveva smarrito.

E al simpatico collega ha preparato qualche scherzetto?

Niente di particolare, qualche marcatura ad hoc e poi faremo la

Ventunesima giornata di campionato. Come sempre accade, quando i giochi dello scudetto sono pressoché definiti, gli interessi sono tutti rivolti alla coda, dove la lotta per la sopravvivenza è accesa ed incerta. Così Milan-Lazio, match clou di questo sabato calcistico, diventa una partita come le altre. Non, invece, il derby di Torino, dove alla abituale rivalità va aggiunto il grande interesse che riveste questa partita per i granata, che in caso di sconfitta perderebbero due volte, considerando la loro precaria classifica. Altro incontro da seguire è quello di Cremona, dove i padroni di casa sono in netta ripresa. E oggi c'è l'Inter. Simoni e Lido Vieri, tecnici di Cremonese e Torino, ci raccontano speranze e realtà, in una vigilia carica di tensioni.



Gigi Simoni

Alberto Pais

nostra partita come sempre, sia che di fronte ci sia la Juve oppure il Padova. Nel calcio a me piace trovare il divertimento, quindi il pressing asfissiante, il fallo tecnico, l'esasperazione della tattica del fuorigioco per me è anticatico, ma in Italia, a differenza dei campionati esteri dove tutte le squadre giocano suppergiù alla stessa maniera, c'è una maggiore gamma di filosofie e di schemi di gioco e non è mai certo al cento per cento che il più forte batte il più debole.

A proposito di deboli se la senta di fare un pronostico per la sal-

vezza?

Il Piacenza con i tre punti di vantaggio e un calendario più facile dovrebbe farcela, ma i giochi non sono ancora fatti per Padova e Bari, così come non possono sentirsi tranquilli Napoli e Cagliari. E poi ci siamo noi e il Torino. Noi, forse abbiamo un calendario meno complicato ma dobbiamo anche andare a giocare in casa del «Tor».

Può succedere davvero di tutto e la Cremonese, per quella atipica situazione in cui si muove, ha il vantaggio di poter lasciare l'ansia negli spogliatoi.

Vieri: «Vittoria o lacrime»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MICHELE RUGGIERO

TORINO. Per Lido Vieri, vecchio cuore granata, il 214 derby della Mole è come un ditunno di amarcord. Prendete il 1959, l'anno della prima retrocessione in B per il Toro, con il derby a cinque giornate dal termine. A difesa dei pali c'è proprio lui, ventenne, «bello come attore». I granata battono per 3 a 2 la Signora. Un'impresa stupenda, quanto inutile: ultimo in classifica, il Toro sponsorizzato Talmone scivolò in purgatorio insieme alla Triestina.

Per tante ragioni, si favoleggia un derby al valium. Che cosa ne pensa?

Il derby non è mai una partita tranquilla. E non credo alla storiella del rilassamento dei bianconeri, ormai con il pensiero al Nantes e alla finale di Coppa Campioni di Roma. Conosco troppo bene l'allenatore della Juventus (con Vieri in panchina, Marcello Lippi ha dispiutato la sua ultima stagione in serie A con la Pistoiese nella stagione n.d.r.) per aspettarmi delle «gentilezze». No, sarà ancora una volta una partita vera, da vivere alla morte, confidando in una reazione d'orgoglio dei ragazzi.

All'andata, invece...

Lo sappiamo bene com'è finita. Nel mare magnum della «tranquillità» ci finimmo noi, seppelliti da una cinquina devastante. Un match che si chiuse al primo gol subito. Non ci fu reazione: encefalogramma piatto a livello collettivo. Il che fece precipitare il tono psicologico della squadra. Purtroppo, quella serata cominciò sotto i

peggiori auspici. Tutta la squadra era scarica e l'amico Sonetti (esonerato il giorno dopo n.d.r.), forse non recepiva più i segnali che gli arrivano dallo spogliatoio. E con la testa vuota le gambe non girano.

Insomma, è sempre una questione di testa?

Spesso le ragioni di un disastro sono molto semplici, anche se non è semplice il rimedio. Lo ripeto, quando non funziona la testa, le gambe non girano e si arriva sempre secondi sulla palla. Ciò che si è puntualmente verificato domenica scorsa a Bergamo, anche se contro l'Atalanta non si può negare un discreto risveglio sul piano agonistico.

I tifosi non la pensano nello stesso modo. Il tam-tam degli ultrà porta con sé un suono di aspra contestazione. Non è certo il clima adatto per imprese straordinarie.

Posso anche comprendere il risentimento dei tifosi, per nulla le «provocazioni» degli ultrà, dall'invito a non indossare la maglia granata - che noi comunque metteremo - alle croci esposte in curva. Se c'è un momento di restare uniti, compatti, è questo. Già i ragazzi devono preoccuparsi degli avversari, ci aggiungiamo anche i fischi e gli sberleffi, quando mai avranno la mente sgombra...

Ormai si profila una volata a tre, tra Toro, Cremonese e Piacenza, dall'esito quantomai incerto. Sulla carta, chi è vede favorito? Chi ha fatto della «sopravvivenza»



Lido Vieri

Bartoletti

un'arte per rimanere in serie A. E sotto il profilo psicologico noi siamo messi peggio, è indubbio. Noi partiamo con un grosso handicap rispetto a Piacenza e Cremonese, soprattutto nei confronti di quest'ultima che ha praticamente rovesciato sempre il pronostico a lei sfavorevole nelle ultime due stagioni. Del resto, la Cremonese per mentalità, struttura, rapporti con l'allenatore e l'ambiente abituata a convivere con l'eventualità della retrocessione. Un clima, insomma, dove la delusione non fa rima con depressione.

Mancano sette giornate al termine. Occorrerà aspettare l'ultima per conoscere il destino del Toro?

Ormai siamo alla stretta finale. Basta dare un'occhiata al calendario. In aprile il Toro si gioca la salvezza negli scontri diretti: mercoledì il Napoli al San Paolo, domenica prossima la trasferta a Piacenza, infine il 28, il match casalingo contro la Cremonese; nel mezzo, un Toro-Milan, mentre il Piacenza proverà a spiazzarti tutti a Cremona. Insomma, un mese di verdetti inappellabili.

ORSON WELLES INEDITO SU CIAK
"RAPPORTO CONFIDENZIALE" PER LA PRIMA VOLTA IN VIDEOCASSETTA

APRILE 1996

CIAK

Insider: Independenti U.S.A.
Insider: Italiani al top

Sharon Stone
BELLA E VINCENTE

UN CAPOLAVORO. UN'OPERA GENIALE. DA COLLEZIONARE.

CIAK+RAPPORTO CONFIDENZIALE A SOLE 9.900 LIRE

Ciak è in edicola anche senza videocassetta a sole 6.000 lire

RADIO ITALIA
IN TUTTA EUROPA
SOLO MUSICA ITALIANA

presenta ogni domenica
in contemporanea stereo da

BUONANNO 5

il Festival della Canzone Regina

dalle ore 17.00 la più bella
musica italiana di tutti i tempi
presentata da

Lorella Cuccarini

che ti aspetta
dal lunedì al giovedì
alle ore 13.30 a
Radio Italia

Solo Musica Italiana

PRESTO
IN COMPILATION